

Largo ai Farmaci Generici da portare anche in vacanza



Sanità

La tecnologia è alleata
del paziente con
diabete?

pag.3

Sociale

Le spiagge siciliane
aprono ai disabili

pag.4

Sanità

DDL concorrenza
Farmacie Siciliane:
5 società potranno
detenere il 100% delle
1.440 farmacie
siciliane e già si
raccolgono i capitali
da investire

pag.5

Salute e Benessere

I grani antichi,
qualcosa si muove

pag.6

Sociale

La ripresa economica,
così vicina eppur così
lontana

pag.6

www.nellattesa.it

I farmaci generici sono, oggi, divenuti una componente fondamentale del nostro Sistema Sanitario Nazionale. Essi permettono di risparmiare rispetto ai medicinali di marca, pur usando le medesime molecole, cosa che ha trovato il favore della nostra classe dirigente. Il motivo è presto spiegato, visto che la spesa per i farmaci resta una delle voci più alte nell'ambito delle spese sanitarie. Del resto, i brevetti a protezione delle ricerche e delle spese sostenute per ottenere le molecole attive, non sono eterni e, quando scadono, possono essere usati da qualunque altra azienda. Comunque, c'è molto da fare di fronte allo sviluppo che c'è stato negli ultimi anni nei Paesi europei, ma l'Italia non è rimasta indietro. Tuttavia, il nuovo Decreto sulla concorrenza non dà ancora il giusto rilievo ai problemi ancor presenti.

pag. 2



Il medico, largo ai farmaci generici da portare anche in vacanza

Non esistono farmaci più sicuri dei generici, perché straordinariamente testati: i vecchi 'nemici' dei medicinali equivalenti non dicevano mai che si tratta di prodotti che sono stati assunti da centinaia di migliaia di persone, di cui sappiamo ormai tutto.

E sono perfetti da portare in vacanza, anche perché spesso già presenti nei nostri armadietti". Ad assicurarlo è Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg). "Prendiamo ad esempio le statine o gli anti-iper-tensione, la maggior parte è ampiamente scaduta di brevetto, in quanto presente sul mercato da 30 anni. Passate le polemiche molto faziose di qualche anno fa, oggi i generici devono essere considerati una risorsa straordinaria, anche perché senza i risparmi che generano il Servizio sanitario non avrebbe retto fino a oggi. Con una qualità nella produzione ormai provata e fuori discussione".

"I farmaci da portare in vacanza - ricorda Cricelli - sono sia quelli da prendere al bisogno, per l'automedicazione, sia quelli che si assumono tutto l'anno per le patologie croniche (dall'ipertensione ai disturbi cardiaci, dai trattamenti per i reumatismi agli anti-diabetici), spesso generici.

E' difficile da credere, ma molte persone si dimenticano di portare con sé queste pillole.

Alcune di loro anche deliberatamente, perché convinte che in vacanza si sia liberi anche dalle terapie.

Ma chiaramente non è così. Anche i medicinali per l'auto-cura - conclude - ormai sono quasi tutti generici perché

fuori brevetto e usati da molti anni, cosa che li rende sicuri da usare anche senza bisogno di ricetta.

Sono i prodotti più comuni, che devono far parte della piccola 'trousse' delle ferie: dal paracetamolo per la febbre, ai prodotti per l'indigestione, all'ibuprofene per i dolori". Nell'uso dei farmaci generici, l'Italia ha fatto negli ultimi anni "dei passi in avanti innegabili, ma siamo ancora indietro rispetto agli altri Paesi europei.

Sul totale delle ricette, senza distinzioni di classi di rimborso, il 20% è 'senza marca'; per la classe A siamo al 27%, mentre considerando solo il mercato dei 'fuori brevetto' la fetta aumenta al 35%. Servono più campagne di informazione non solo rivolte ai cittadini, ma che vedano al centro anche gli operatori pubblici, che prescrivono e dispensano i medicinali".

A tracciare il quadro con l'Adnkronos Salute è Michele Uda, direttore generale di AssoGenerici.

"Per quanto riguarda la classe A - ricorda Uda - i generici più venduti in Italia sono gli anti-ulcera, le statine e i corticosteroidi.

Per la classe C con ricetta abbiamo paracetamolo, alcune benzodiazepine, gentamicina, e anche l'anti-impotenza sildenafil.

Nella classe C senza ricetta al primo posto c'è il lassativo lattuloso, l'antivirale aciclovir, ancora il paracetamolo a basse dosi, l'ibuprofene e l'acido acetilsalicilico".

A oggi "il Lazio risulta la Regione dove i cittadini scelgono di più i farmaci di marca e quindi pagano di più di tasca loro la differenza. Occorrono campagne di informazione ad hoc, come quella recentissi-



ma che abbiamo sostenuto per Cittadinanzattiva, con il coinvolgimento di farmacisti, sindacati degli anziani e di tutta la parte pubblica di chi gestisce i medicinali.

L'Aifa fa tanto, ma servirebbe maggiore continuità".

Secondo Uda, per dare slancio al comparto dei farmaci generici "occorrerebbe rimuovere gli ostacoli persistenti alla concorrenza, ad esempio affrontando il tema del patent linkage, che pare non sarà inserito nemmeno nel Ddl concorrenza in via di approvazione.

Poi c'è il tema molto ampio della riforma della governance farmaceutica, all'interno della quale il generico può rappresentare un volano importante.

Chiediamo con forza - spiega ancora il dg - che tutti i rispar-

mi che derivano dai farmaci generici vengano vincolati in modo normativo al finanziamento di medicinali innovativi, senza alcuna deroga.

E chiediamo anche di riformare drasticamente il sistema del payback per i nostri farmaci in ospedale: quando scade il brevetto e si apre alla concorrenza essi vanno a gara e già di per sé fanno risparmiare, per cui è assurdo addossare anche una quota di payback alle nostre aziende". AssoGenerici si augura, infine, "che a breve l'associazione di categoria venga convocata dal Governo per l'elaborazione di una proposta di riforma della governance, che secondo le previsioni dovrebbe entrare in vigore entro l'anno", conclude Uda.

AdnKronos

FARMACIA FATTA DOTT.SSA CLEMENTINA

APERTA ANCHE IL SABATO

AFFILIATO SANIT CARD

Autoanalisi - Fitoterapia - Omeopatia - Veterinaria
Ossigeno - Dermocosmesi - Preparazioni Magistrali
Integratori sportivi - Puericultura

SERVIZIO NOTTURNO CONTINUATO



Via dell'Orsa Minore 102, Palermo
tel. 091447268 - posta@farmaciafattapa.it



LAZIO CAMPANIA SICILIA

PRIMO CENTRO IN ITALIA DAL 1973 SPECIALIZZATO
NELLE PRATICHE PER IL RICONOSCIMENTO DI

INVALIDITA' CIVILE - INPS - INAIL

- PRESENTAZIONE DOMANDE AMMINISTRATIVE
- ASSEGNO DI INVALIDITA' (74%)
- PENSIONE DI INABILITA' (100%)
- INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO
- INDENNIZZO PERIODI DI CHEMIOTERAPIA
- PRATICHE PER MINORI, CIECHI CIVILI E AUDIOLESI
- BENEFICI ASSIST. PER I PORTATORI DI HANDICAP (L.104)
- PENSIONE DI INABILITA' AL LAVORO (INPS - INPDAP)
- ASS.ORDINARIO DI INVALIDITA' (INPS)
- RICORSI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI
- RICOSTITUZIONE PENSIONE (RISCHIO AMIANTO)
- RECUPERO VECCHIE PRATICHE INEVASE O RESPINTE
- ASSISTENZA DOMICILIARE MEDICA E LEGALE
- IN CASO DI INTRASPORTABILITA' DELL'ASSISTITO
- INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI (INAIL)
- CONSULENZA MEDICA IN SEDE
- RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITA' SUCCESSIVA AL DECESSO CON RECUPERO DEGLI ARRETRATI




WWW.INAP.IT

MEDICO IN SEDE PER LA COMPILAZIONE DEI CERTIFICATI (GRATUITO)

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
VISITA IL SITO:
WWW.INAP.IT

PALERMO - VIA ROMA 489 (90139)
Tel. 091 322624 - Cell. 327 1058421

La tecnologia è alleata del paziente con diabete?

Parliamone per una volta, analizzando alcune informazioni del 1964, quando si parlava di diabete come diabete magro e diabete grasso. Ovvio che oggi mi scappa da ridere nel leggere certe definizioni ma nonostante ciò continuo la lettura del malloppo enciclopedico datato "64". La letteratura di quel tempo trattava anche statistiche del 1900-1914, dove la durata media della malattia dalla scoperta al decesso era di 4,6 anni. Invece, nel periodo 1956-1957 la durata media della malattia ha raggiunto i 18,2 anni e questo limite era sempre in via di miglioramento. I diabetici magri giovani prima della scoperta dell'insulina morivano quasi sistematicamente in coma tanto che rappresentava la causa di morte nel 41,5% dei casi. Dopo la scoperta dell'insulina e la sua utilizzazione, il coma non rappresenta che 1% delle cause di morte. Allora, di cosa muore un diabetico? In genere non di diabete ma frequentemente delle sue complicazioni. Ecco cari lettori che già nel

64 si capì l'importanza della prevenzione alle complicazioni, tanto che descrivono così la loro terapia: "l'opportuna combinazione della dieta con questi farmaci e se necessario con l'insulina, viene praticamente sempre a compensare il diabete grasso, alla terapia tracciata va aggiunto un ragionevole esercizio fisico, proprio per ottenere questo sono stati organizzati in Francia in centri di villeggiatura istituiti dove bambini e i giovani diabetici vanno a passare le vacanze perfettamente seguiti e controllati dal punto di vista igienico-sanitario ed i risultati ottenuti pare siano veramente brillanti". Queste ultime righe testimoniano una prova tangibile ed inoppugnabile che l'esercizio fisico è una delle soluzioni per il benessere giornaliero. Ecco che vi riportiamo qui sotto un'altra testimonianza del 1964: "L'avvenire di un diabetico e in gran parte nelle sue mani, se egli è scrupoloso e assiduo nel seguire la terapia consigliata può ragionevolmente sperare di avere davanti a sé una

vita praticamente normale, in caso contrario se egli trascura queste norme fondamentali i guai non tarderanno a presentarsi". Bisogna riflettere e far riflettere tutti pazienti e non perché ciò che si vede e che si sente fa preoccupare i pazienti che non sanno gestirsi ma perché si faranno gestire da un'elettronica priva di quelle sensazioni umane che ci differenziano. Come dice un mio amico alpinista diabetico: "il diabete pretende rispetto se vuoi che ti rispetti". Un rispetto che non conosce orari, un rispetto eterno così sembra. Oggi, nel parlare di diabete dobbiamo escludere dal linguaggio dialettico la parola "nichilismo" che si presenta sempre molto spadroneggiante in compagnia delle nuove tecnologie che prenderanno il posto dei cervelli. Un futuro dunque più comodo rispetto agli amici e fratelli diabetici magri e grassi del 1964, non ci sono dubbi su questo! Speriamo solamente che tutta questa tecnologia non anestetizzi le coscienze. Di quest'ultima saranno tutti pronti?



Tutti favorevoli? Non lo possiamo sapere, ma spero che alla stessa velocità portino avanti politiche sociali per i lavoratori con diabete perché su questo frangente siamo davvero fermi nel 1964. A questo proposito, si ricorda alle associazioni e federazioni varie che non si può parlare di equità sociale se non si parte dal lavoro!

Damiano Iulio

PRESTITI

A CONDIZIONI CHE NON TEMONO CONFRONTI

- SENZA COSTI NASCOSTI • ANCHE A NOMINATIVI IN BLACK LIST
 - ANTICIPI SENZA COSTI AGGIUNTIVI • CONSULENZA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO
 - RINNOVI DI OPERAZIONI IN CORSO CON QUALSIASI ISTITUTO (anche INPS)
- DIPENDENTI FINO A 75 ANNI - PENSIONATI FINO A 85 ANNI

CHE TAEG!!!

La cessione del Quinto Stipendio o Pensione e il Prestito con Delega fino al Doppio Quinto a CONDIZIONI MAI VISTE



Prima di fidarti dell'amico o delle offerte on-line Confronta da noi i preventivi e verifica la differenza



Tel. 091.6519418

Dal Lunedì al Venerdì ore 9.00-13.00 e 15.00-19.00

I professionisti del credito
ASSIFIN
ITALIA S.r.l.
AGENTE IN ATTIVITÀ FINANZIARIA

www.assifinitalia.it

CONTINUA LA CAMPAGNA
TASSO BASSO

Corso Tukory, 250 - Palermo
(angolo Via Filiciuzza)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, per le condizioni contrattuali e preventivi personalizzati si rimanda ai documenti informativi presso gli uffici di Assifin Italia Srl agente in attività finanziaria di Futuro Spa, iscritto nell'elenco tenuto dall'O.A.M. al numero A7678. Salvo approvazione di Futuro Spa e Assicurazione, stipulata da Futuro Spa, obbligatoria per legge. Sul nostro sito internet www.assifinitalia.it si può consultare l'avviso "10 consigli utili per evitare scivoloni nella scelta di un finanziamento".

Le spiagge siciliane aprono ai disabili

La gestione delle persone con disabilità è complessa, ma lo diviene ancor di più se alcuni svaghi sono loro interdetti per impianti non adeguati o insufficienti.

In genere, per rendere un lido accessibile occorrono scivoli all'ingresso, passerelle, servizi igienici dedicati, docce ad altezza di persone sulla sedia a rotelle e almeno una sedia job.

Cinque anni fa, la Sicilia non presentava neanche un lido attrezzato, oggi questi lidi sono presenti in sette province, richiamando gli imprenditori.

Le località siciliane che hanno investito sui servizi per le persone con difficoltà motorie, consistono in trenta spiagge, adattate anche ai non vedenti, ma pure alle mamme incinta o con bambini piccoli.

A censirle sono stati diversi enti tra cui l'associazione Sicilia Turismo per Tutti, in collaborazione con l'assessorato regionale al Turismo, a quello

al Turismo del Comune di Siracusa, alla Capitaneria di porto di Siracusa e all'Area marina protetta del Plemmirio.

Hanno dato il loro fondamentale contributo anche molte

associazioni che si occupano di disabilità i cui operatori, spesso, sono andati a verificare personalmente che le spiagge fossero effettivamente attrezzate.

Il presidente di Sicilia turismo

Significa che hanno tutto quello che serve come scivoli all'ingresso, passerelle fino a mare, servizi igienici dedicati, docce ad altezza di persone sulla sedia a rotelle e almeno una sedia job".

tutto questo - spiega Lo Bianco -. Abbiamo avviato un paziente lavoro di sensibilizzazione, tre anni fa il primo lido si è dotato della sedia job, oggi sono quindici solo in provincia di Siracusa".



Il capoluogo aretuseo ha potuto contare sul lavoro delle associazioni ed è diventata la città di riferimento in Sicilia in questo settore.

"Man mano che arrivano le richieste, si crea un mercato e molti imprenditori s'interessano - sottolinea la presidente Lo Bianco -.

Io sono partita proprio dall'approccio economico.

Mi sono resa conto che in Sicilia non esisteva niente per i disabili, mentre in Veneto già qualche anno fa è partito un progetto pilota".

Si tratta ancora di un mercato di nicchia, che presenta, però, grandi potenzialità, poiché la Sicilia è una meta richiestissima.

In Sicilia, a differenza di altre Regioni, mancano portali turistici istituzionali anche se

qualche passo avanti è stato fatto con Visit Sicily, ma la strada da questo punto di vista è ancora lunga".

Francesco Sanfilippo

per tutti e insegnante di accoglienza turistica all'istituto alberghiero di Siracusa, Bernadette Lo Bianco, ha dichiarato: "Solo alcune sono ad accessibilità totale.

Si tratta di speciali carrozine con le ruote galleggianti che permettono di entrare in acqua, dove le barriere finalmente si annullano. "Cinque anni fa non c'era niente di

A.N.I.O., Associazione Nazionale per le Infezioni Ossee
Dal 2000 a fianco del cittadino, ogni giorno offre assistenza e supporto in tutta Italia per i malati affetti da osteomielite.

Più di 110.000 cittadini hanno ricevuto il nostro sostegno.

Il nostro lavoro ha ridato la speranza a tanti che si erano rassegnati.

Lottiamo ogni giorno per preservare la vita e la dignità di un malato d'infezioni ossee, aiutaci a restare vicino a loro.

Ogni piccolo gesto di solidarietà NON è banale, per un malato è vita!



Firma anche tu **X**
Codice fiscale
97165330826



www.anio.it
Linee ANIO
☎ 091 7804061
☎ 091 7804222



DDL concorrenza Farmacie Siciliane:

5 società potranno detenere il 100% delle 1.440 farmacie siciliane e già si raccolgono i capitali da investire

Grazie al Ddl Concorrenza, nella sua attuale formulazione, una sola società di capitali potrà detenere fino al 20% delle farmacie su scala regionale. Dunque, teoricamente, cinque società di capitali organizzate fra loro potrebbero rilevare il 100% delle 1.440 farmacie siciliane. Secondo indiscrezioni, nei "salotti finanziari" si starebbero già promuovendo raccolte di capitali da investire nel "business" delle farmacie non appena la norma sarà approvata. Dunque, l'assalto del capitale alle farmacie rischia di essere preceduto, almeno in Sicilia, dalla speculazione e anche dalla criminalità, che potrà trovare in questo canale un'ulteriore forma di possibile riciclaggio del denaro di provenienza illecita. "Il 'paletto' del 20%, inserito dal Governo nazionale nel Ddl Concorrenza spacciandolo per 'concessione' a tutela della farmacia italiana, offende l'intelligenza di un'intera categoria che non merita di essere presa in giro, ma che ha diritto a più rispetto e maggiore considerazione per il ruolo che svolge all'interno del Servizio sanitario nazionale", dichiara Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo-Utifarma, condividendo le preoccupazioni di altre associazioni provinciali, anche della Sicilia. "Agli investitori, chiunque essi siano - spiega Tobia -, basterà acquisire anche solo il 30% delle farmacie per controllare l'80% del mercato. Le farmacie in difficoltà, soprattutto in Sicilia, sono tante e costituiscono sicuramente preda ambita da tanti. Le farmacie non sono uguali fra loro, esistendo enormi differenze sociali ed economiche tra Milano e Palermo, tra una realtà cittadina ed una rurale. Negli ultimi anni il progressivo smontaggio del 'sistema farmacia' ha generato una crisi che stenta a fermarsi a causa di margini sempre più esigui. In moltissime situazioni siamo ormai vicini ad un punto di non ritorno. Di fatto il Ddl Concorrenza consegnerà il 'bene farmaco' nelle mani di chi al primo posto pone il profitto e non la difesa della salute dei

cittadini".

"Ma il successivo problema sarà a 'chi' sarà consegnata la farmacia italiana - incalza il presidente di Federfarma Palermo -: il Governo nazionale e quanti altri hanno voluto fortemente l'ingresso del capitale in farmacia sanno di fare un grosso regalo alle multinazionali che amano operare in situazioni di dominio del mercato che sarebbe difficile contrastare. Altro che concorrenza! Ma alla fine il Governo nazionale in realtà sta facendo un grosso regalo a chi riuscirà per primo a impossessarsi della farmacia italiana. Ecco perché il Consiglio direttivo di Federfarma Palermo, raccogliendo le perplessità ed i fondati timori dei 329 titolari di farmacia palermitani, difende la logica della farmacia indipendente. Non per mantenere l'esistente o per non aprirci al mercato, ma perché nel Ddl Concorrenza non è stata prevista alcuna vera salvaguardia per la farmacia e per la salute dei cittadini che il 'sistema farmacia' oggi garantisce rispetto alla logica diametralmente opposta perseguita dal capitale, che fa del profitto l'unico obiettivo da raggiungere". "Non diciamo nulla di nuovo! - sottolinea Roberto Tobia - Lo abbiamo già detto a chiare lettere più di un anno fa e la nostra posizione è estremamente chiara. Il Consiglio di Federfarma Palermo ha lanciato allarmi e realizzato campagne informative sui rischi, anche di infiltrazioni criminali nel settore, determinati dal Ddl Concorrenza. In tanti hanno ascoltato il nostro allarme, ma il solo ad averlo recepito è stato il Procuratore nazionale Antimafia, Franco Roberti". Tobia conclude con un appello: "La salvaguardia di un settore fondamentale del servizio sanitario pubblico e di un presidio di salute per i cittadini non può soccombere di fronte agli interessi del capitale, rischiando di trasformarci da professionisti eticamente responsabili di un servizio pubblico fondamentale, in addetti di una catena della distribuzione o - nella peggiore delle ipotesi, almeno in Si-

culia - in servitori di speculatori finanziari o di soggetti legati al malaffare. In queste condizioni il farmaco non può essere oggetto di concorrenza! Ci aspetta una battaglia dura e difficile che il sindacato deve affrontare fornendo alla base risposte e progetti concreti dai quali dipende il futuro della Farmacia italiana e della stessa Federfarma". "La misura che introduce un tetto del 20% all'ingresso delle società di capitali nella proprietà delle farmacie consegnerà alle multinazionali e alla grande distribuzione l'intera catena dell'assistenza farmaceutica, così come è accaduto per altre categorie commerciali, riducendo il ruolo dei tanti professionisti, che lavorano a difesa dei cittadini, a semplici 'commessi' dipendenti. Un ruolo che non coincide affatto con l'investimento di grandi capitali, che difende gli interessi della finanza, il cui unico obiettivo è accaparrarsi quote importanti dell'intero mercato nazionale". Così Toti Amato, presidente dell'Ordine dei medici di Palermo. "Sarà anche una guerra tra poveri - prosegue Amato - perché i titolari di farmacie che riusciranno a salvarsi, per sopravvivere, all'inizio si vedranno costretti ad aumentare il loro profitto, abbandonando la loro professionalità e coscienza a favore di un liberismo

esagerato e trasformandosi in commercianti senza scrupoli per i quali la salute dei cittadini sarà l'ultimo dei pensieri. E con ogni probabilità, alla lunga, non avendo più una remunerazione sostenibile, saranno costretti a vendere il loro esercizio alla grande catena della porta accanto". "La liberalizzazione di questo ddl è, di fatto, una bugia", incalza il presidente dei medici siciliani, in linea con quanto dichiarato dal presidente di Federfarma Palermo-Utifarma Roberto Tobia, secondo cui "Il 'paletto' del 20%, inserito dal Governo nazionale nel Ddl Concorrenza spacciandolo per 'concessione' a tutela della farmacia italiana, offende l'intelligenza di un'intera categoria che non merita di essere presa in giro, ma che ha diritto a più rispetto e maggiore considerazione per il ruolo che svolge all'interno del Servizio sanitario nazionale". "Questo ddl punta dritto agli interessi della finanza mondiale - conclude il presidente dell'Ordine -, quando invece dovrebbe mirare al rilancio della professione, dell'occupazione e all'apertura del mercato. La strada che si apre è pericolosa perché è quella di un lento assorbimento dell'attività intellettuale dei tanti professionisti".

Redazione

PUBBLICA Prenota subito la tua pagina!

il tuo evento

Aumenta il tuo Business

Settimanale d'informazione socio-sanitaria

nell'attesa...

Per maggiori informazioni:
mob. 338.9432410 - direzionecommerciale@nellattesa.it

I grani antichi, qualcosa si muove

Mercati al ribasso con prezzi quasi dimezzati rispetto a un anno fa, speculazione selvaggia e import in costante aumento.

Tre piaghe che stanno mettendo in ginocchio la produzione cerealicola siciliana che però ha la possibilità di uscire dal tunnel.

Per raggiungere quest'obiettivo, la Confederazione Italiana Agricoltori di Palermo da un lato chiede di stabilire a livello comunitario i prezzi minimi, mentre dall'altro indica la strada già intrapresa da diversi coltivatori dell'Isola.

"E' evidente che i produttori siciliani dei grani più diffusi,

come il Creso, non possono competere con Paesi come Ucraina, Canada ma anche Francia e Stati Uniti.

Bisogna seguire un'altra strada", spiega Antonino Cossentino, presidente della Cia Palermo "La Sicilia deve puntare sui suoi grani antichi che sono richiesti dal mercato e andranno tutti venduti.

La domanda di farine ottenute da grani come Perciasacchi o Russello è in continuo aumento.

Si tratta di razze che hanno sfiorato l'estinzione e che ora stanno vivendo una seconda giovinezza a fronte di un consumo sempre più 'attento' da parte dei consumatori che vo-

gliono abbandonare le farine lavorate.

Razze che permettono di ottenere una pizza o un pane buono, profumato e ad alta digeribilità.

Nessun altro Paese produce grano di qualità come il nostro, dobbiamo sfruttare questo fattore. In Sicilia abbiamo ben 52 varietà di grano - dice sempre Cossentino - ma soltanto due sono certificate dalla Stazione Consorziale Sperimentale di Granicoltura di Caltagirone.

Avere le sementi certificate sarà importante per immettere nel mercato il nostro grano come unico nel suo genere. Se l'iter si conclude in queste set-

timane, già dalla prossima semina autunnale la produzione di grani antichi potrebbe subire una decisa impennata". Secondo Cossentino, quindi, da un lato "bisogna incentivare le coltivazioni di queste razze", mentre dall'altro "occorre sensibilizzare sempre più l'opinione pubblica sull'importanza delle nostre farine per farne crescere il consumo poiché la minore percentuale di glutine e la presenza più massiccia di sostanze grezze, secondo diversi studi, favoriscono la digeribilità e abbattano il rischio dell'insorgere di intolleranze alimentari".

Redazione

La ripresa economica, così vicina eppur così lontana

L'anno precedente è stato positivo per il Sud, il cui Pil è cresciuto dell'1%, più che nel resto del Paese, dove è stato pari allo 0,7%. Ciò è la conseguenza di alcune condizioni peculiari, che non è scontato si ripetano. In questa ripartenza, l'occupazione, la cui dinamica favorevole è stata in parte dovuta alla forte decontribuzione sulle nuove assunzioni col Job Act, è stata decisiva per la crescita del prodotto. La sfida è non lasciare che questa performance conservi i caratteri dell'eccezionalità, e ciò potrà avvenire solo se saranno fatte precise scelte politiche. La crescita del 2015 ha, infatti, ridotto solo parzialmente il depauperamento di risorse e potenziale produttivo provocato dalla crisi e restano i problemi di competitività legati alla dimensione e alla composizione settoriale. In base ai dati SVIMEZ, la ripresa del Paese è più lenta del previsto. Quest'anno il Pil dovrebbe aumentare dello 0,3% al Sud e dello 0,9% nel resto del Paese. Il principale driver della crescita sarebbe costituito dalla domanda interna, innanzitutto dalla spesa delle famiglie sul territorio (+0,7% nel Sud, +0,6% nel Centro-Nord). Nel 2015 il prodotto dell'Italia è tornato a crescere dello 0,8%, dopo tre anni di cali consecutivi. Il recupero, però, è molto più lento se confrontato con l'Area dell'Euro, dove la crescita è stata doppia (1,7%) e

con l'intera Unione Europea, dove è stato ancora maggiore (2%). A favorire la crescita hanno contribuito un'annata agraria particolarmente favorevole, poi la crescita del turismo che ha beneficiato delle crisi geopolitiche dell'area del Mediterraneo e la chiusura della programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007-2013. Quest'ultima ha portato a un'accelerazione della spesa pubblica legata al loro utilizzo per evitarne la restituzione. Anche la domanda estera netta ha dato un contributo positivo, con un incremento dell'export verso il resto del mondo del 4%. L'apparato produttivo meridionale sopravvissuto alla crisi sembra essere in condizioni di restare agganciato allo sviluppo del resto del Paese e manifesta una capacità di resilienza. Nel Mezzogiorno si rileva la presenza di un gruppo di imprese dinamiche, innovative, con un grado elevato di apertura internazionale e inserite nelle catene globali del valore. Accanto all'aumento del prodotto, però, non si è però arrestata al Sud la flessione dell'occupazione. Il Sud è da sempre estremamente reattivo alla leva degli investimenti pubblici. Negli anni della crisi avevano subito un vero e proprio crollo. Il punto più basso nel 2014, quando hanno raggiunto appena 13,2 miliardi, lo 0,9% del Pil, contro l'1,6% nel 2001. Ma nel 2015 la spesa pubblica in conto capitale è risalita all'1% sul Pil,

registrando un incremento, dovuto essenzialmente alle risorse aggiuntive europee, rendicontate per la chiusura del ciclo 2007 - 2013. Tuttavia, si è trattato di una spesa largamente sostitutiva, viene meno la leva nazionale delle politiche di coesione (FSC) e la spesa ordinaria è sostanzialmente dimezzata rispetto alla media storica.

L'impegno di alcune delle principali imprese pubbliche al Sud è scandalosamente basso: le Ferrovie, nel 2014, hanno investito appena il 18,4% della loro spesa in conto capitale. Altra, come la GSE, invece, hanno incentivato fortemente la costruzione di impianti fotovoltaici.

Per rendere stabile la crescita, occorre una politica industriale, che non punti solo a sostenere le eccellenze ma sia finalizzata a consolidare la struttura dell'intero sistema. Una prima risposta è nel Piano per la lotta alla povertà del governo. Che si fonda giustamente sull'inclusione attiva, attraverso l'offerta di servizi alla persona, e non su misure assistenziali.

Ma che non prevede un progressivo incremento dei finanziamenti in modo da avere, nel breve periodo, un ammontare di risorse tale da raggiungere la totalità, o almeno la maggior parte, dei cittadini in condizione di povertà assoluta. Il miliardo e mezzo stanziato a regime è, infatti, ben lontano da quest'obiettivo. Tra gli strumenti proposti dalla

SVIMEZ, in primo luogo le Zone Economiche Speciali, per le quali sarebbe opportuna una legge nazionale che ne consentisse un'implementazione in tempi brevi. Una positiva discontinuità potrebbe essere rappresentata dall'attuazione del masterplan, anche se, per esprimere un giudizio complessivo, si attende la stipula di tutti i Patti.

Ma alcune novità emergono, a partire dalla programmazione di una quota rilevante del Fondo Sviluppo Coesione 2014 - 2020.

Si suggerisce di accentuare la strategicità degli interventi e di fissare le modalità operative di un reale coordinamento, non solo tra le diverse fonti finanziarie delle politiche di coesione europee e nazionali, ma soprattutto con le politiche generali ordinarie, che restano il vero buco nero. La vera sfida è quella dell'aggiuntività, decisiva nel 2016. Infatti, a fronte di una previsione tendenziale che vede un sensibile rallentamento nella crescita dell'area (+0,3% di Pil, dopo il +1% del 2015), si potrebbe registrare una performance migliore se lo spazio di investimenti aperto con l'attivazione della clausola di flessibilità, che vale lo 0,3% del Pil nazionale nel 2016, risultasse davvero aggiuntivo e non sostitutivo. Se si investe, il Sud risponde e può rappresentare un'opportunità per l'intero Paese.

Redazione

LE OFFICINE D'IPPOCRATE

Centro Pilota Plurispecialistico
per la Prevenzione delle Disabilità e delle Alterazioni Posturali

PRESIDIO OSPEDALIERO:
Cto Ospedali Riuniti Villa
Sofia Cervello
A.N.I.O. - O.N.L.U.S.

PRENOTAZIONI VISITE

Gli utenti potranno accedere al servizio, muniti di richiesta del medico curante:

- Tramite fax al CUP Villa Sofia Cervello **091.780.8101**
- Chiamando il numero diretto dell'ANIO: **091 7804219**
- Inviando una mail: **ippocrate@anio.org**
- Inviando un Whatsapp al numero **334.7288005**

PREMESSA.

Il Centro Pilota Plurispecialistico Sperimentale per la Prevenzione delle Disabilità e delle Alterazioni Posturali è una tessera del grande mosaico che compone il progetto core di ANIO denominato **OFFICINE D'IPPOCRATE**.

Il progetto mira a garantire percorsi di prevenzione, diagnosi e cura, al fine di ridurre e/o limitare l'insorgere di complicanze, ortopediche e posturali, mettendo in campo tutte quelle azioni

di prevenzione concreta delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico.

DA CHI E A CHI E' EROGATO IL SERVIZIO

Il servizio è erogato dalla Azienda ospedaliera *Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello* con medici e tecnici strutturati in cooperazione con un Team di medici e specialisti messi a disposizione dall'associazione A.N.I.O.

Gli esami strumentali e le visite sono effettuati presso l'ambulatorio "Officine d'Ippocrate" sito al 2° piano dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia Cervello Presidio Ospedaliero C.T.O. di Palermo.

A CHI E' RIVOLTO

Soggetti in Età Evolutiva (soggetti con patologie degenerative dell'apparato muscolo scheletrico - osteoporosi - malati cronici); Diabetici cronici; Donne over 50; Soggetti Disabili e da tutti coloro che hanno un'indicazione prescrittiva di uno specialista.

ESAMI STRUMENTALI

L'attività degli esami strumentali comprende:
Baropodometro Elettronico
Rilevazione per lo studio delle pressioni plantari (statico), l'analisi della deambulazione (dinamico), valutazione delle oscillazioni (stabilometrico), con e senza svincolo.
Di seguito le indicazioni ministeriali per prenotare:

PRESTAZIONE:

Test Posturografico
CODICE MINISTERIALE: 93054
QUANTITA': 2

PRESTAZIONE:

Test Stabilometrico Statico e Dinamico
CODICE MINISTERIALE: 93055
Quantità: 2

Formetric

Scansione ottica tridimensionale non invasiva del rachide, con possibilità di rappresentare graficamente le curve della colonna in antero-posteriore e latero-laterale.

Di seguito le indicazioni ministeriali per prenotare:

PRESTAZIONE:

Test Posturografico
CODICE MINISTERIALE: 93054
QUANTITA': 4

Densitometria DEXA

Il sistema consente di calcolare la densità ossea.

Indicazioni ministeriali per prenotare:

Densitometria Ossea con Tecnica di assorbimento a raggi X:

- LOMBARE:

CODICE MINISTERIALE: 88992A
QUANTITA': 1

- FEMORALE:

CODICE MINISTERIALE: 88992B
QUANTITA': 1

- ULTRADISTALE:

CODICE MINISTERIALE: 88992C
QUANTITA': 1

- TOTALBODY

CODICE MINISTERIALE: 88993
QUANTITA': 1

VISITE

Visita Generale Odontostomatologica/Odontoiatrica

Fisiologia, patologia e disfunzioni dell'articolazione temporomandibolare-ATM.

(Dott.ssa A. Provenzano)
Codice Ministeriale:
Prima Visita: 8970D
Di Controllo: 89010D

Visita Generale di Medicina Fisica e Riabilitazione

Diagnosi e cura dei paramorfismi e dismorfismi del piede, arti inferiori, colonna vertebrale, patologie congenite neonatali. (Dott. G. Sardella)

Codice Ministeriale:
Prima Visita: 897MFR
Di Controllo: 8901MFR

Visita Generale Ortopedica

Diagnosi e cura dell'osteoporosi. (Dott. V. Badagliacca)

Codice Ministeriale:
Prima Visita: 897OR
Di Controllo: 8901OR

Visita Generale Diabetologica

Prevenzione diagnosi e cura del diabete. (Dott. V. Schirò)

Codice Ministeriale:
Prima Visita: 897DB
Di Controllo: 8901DB



Associazione Nazionale per le Infezioni Osteo-Articolari

Solo fino al 15 Settembre
Affrettati!

Chi ti Cura?

Sei un medico? un professionista?
Quanti nella tua città sanno dove e come trovarti? Esci dall'anonimato!
Promuovi il tuo studio su **nell'attesa...**
il settimanale socio-sanitario più letto...
Un Omaggio alla tua professionalità con soli 60€
Contattaci su direzionecommerciale@nellattesa.it

ALLERGOLOGIA

DOTT. CLAUDIO RAGNO

Specialista in Allergologia e immunologia clinica. diagnosi delle malattie respiratorie, delle allergie alimentari, per allergie a farmaci. Ticket visita Euro 34,50. Riceve a Palermo in via XII Gennaio 16 091.584114 cell. 337 895499

ANDROLOGIA - UROLOGIA

DOTT. EMILIO ITALIANO

Specialista in Urologia e Andrologia. Consulente Sessuologo. Riceve a Palermo in via F.Paolo di Blasi 35.
Sito Web: www.emilioitaliano.it
emiliano@gmail.com. Per prenotazioni, telefonare ai numeri:
091 346563 - cell. 338 8546604

NEUROLOGIA

DOTT. MARCELLO ROMANO

Neurofisiopatologo. Az. Osp.Riuniti Villa Sofia Cervello, Studio di neurologia ed elettromiografico.
Riceve per appuntamento in via E. Notarbartolo, 38 Palermo
Tel. 0916259811 - Cell. 3491467337
Email: mc.romano1958@gmail.com

PSICOLOGIA

DOTT.SSA CATERINA D'ANNA

Psicologa - Psicoterapeuta.

Psicologia - Psicoterapia del bambino, dell'adolescente e della famiglia.
Via Tripoli 18 Palermo.
Recapiti telefonici:
329 4321204

nell'attesa...

settimanale d'informazione socio-sanitaria dell'A.N.I.O.
Reg. al Tribunale di Palermo n° 11 del 29/05/2006

Comitato Scientifico:

Dir. Scientifico: **Girolamo Calsabianca** Segretario Nazionale ANIO Onlus - girolamo.calsabianca@alice.it

Dr. **Dario Bellomo** Medico Specialista ASP di Asti

Prof. **Giorgio Maria Calori** Prof. Univ. Milano Dir. COR Gaetano Pini (Mi)

Prof.ssa **Carla Giordano** Resp. UOC di Endocrinologia Policlinico (Pa)

Dr. **Emilio Italiano** Andrologo Osp. riuniti Villa Sofia Cervello

Dr. **Tommaso Mannone** Risk Manager A. O. Villa Sofia-Cervello (Pa)

Dr. **Sergio Salomone** Pres. Associazione A.S.S.O.

Dr. **Angelica Provenzano** Resp. Centro Officine di Ippocrate A. O. Villa Sofia-Cervello (Pa)

Dr. **Alessandro Scorsone** Diabetologo, Asp 6 Ospedale Civico di Partinico

Prof. **Alberto Firenze** - Dir. dell'Internazionalizzazione del Policlinico di Palermo e Direttore dell'ERSU

Dr. **Gabriele Viani**, Medico Specialista in Radiologia

Dr. **Benedetto Alabastro**, Consulente ANIO per il diabete

A.N.I.O. Numero Verde: 800 688 400 (chiamata gratuita)

Sito web: www.anio.it

Pagina Ufficiale ANIO Facebook: www.facebook.com/anioinforma

nell'attesa... Edito da: **Phoenix di Simona Lo Biondo**

Direttore Responsabile: **Francesco Sanfilippo** - direttore@nellattesa.it

Divisione Commerciale e Grafica: **Andrea Ganci** - direzionecommerciale@nellattesa.it

Stampa: **Pitti Grafica** via Pelligra, 6 (Pa)

Ufficio Comunicazione: **Andrea Ganci** - e-mail: direzionecommerciale@nellattesa.it

Sito web: www.nellattesa.it

Pagina Ufficiale Nell'attesa...: <https://www.facebook.com/nellattesa>

Per abbonarsi al giornale: Inviare una email a: abbonamenti@nellattesa.it

Per la vostra pubblicità: Cell. 3389432410 | redazione@nellattesa.it

Le informazioni pubblicate da "nell'Attesa..." non sostituiscono in alcun modo i consigli, il parere, la visita, la prescrizione del medico.



**Associazione Nazionale per le
Infezioni Osteo-Articolari**

*Ogni gesto di solidarietà
per un malato è **VITA!***

Dona il 5×1000
ANIO 5 onlus
97165330826

Per info: 091.7804061/4222 - www.anio.it